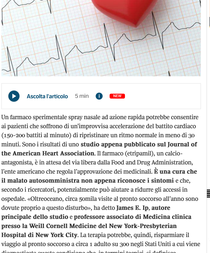
Il cuore batte "troppo"? Potrebbe bastare uno spray nasale per regolarlo

di Anna Fregonara

Il farmaco, in attesa del via libera della Food and Drug Administration, consentirebbe di ripristinare il battito cardiaco normale in meno di 30 minuti



Ascolta l'articolo 5 min NUOVO

Un farmaco sperimentale spray nasale ad azione rapida potrebbe consentire ai pazienti che soffrono di un'improvvisa accelerazione del battito cardiaco (130-300 battiti al minuto) di ripristinare un ritmo normale in meno di 30 minuti. Sono i risultati di uno **studio appena pubblicato sul Journal of the American Heart Association**. Il farmaco (etripamil), un calcio-antagonista, è in attesa del via libera dalla Food and Drug Administration, l'ente americano che regola l'approvazione dei medicinali. **Il suo cura che il malato autosomministra non appena riconosce i sintomi** e che, secondo i ricercatori, potenzialmente può aiutare a ridurre gli accessi in ospedale. «Oltreoceano, circa 3omila visite al pronto soccorso all'anno sono dovute proprio a questo disturbo», ha detto **James E. Ip, autore principale dello studio e professore associato di Medicina clinica presso la Weill Cornell Medicine del New York-Presbyterian Hospital di New York City**. La terapia potrebbe, quindi, risparmiare il viaggio al pronto soccorso a circa i adulti su 300 negli Stati Uniti a cui viene diagnosticata questa condizione che, in termini tecnici, si definisce tachicardia parossistica sopraventricolare (TPSV). «Come rivela il nome stesso questo insieme di aritmie cardiache origina dalle strutture collocate al di sopra delle cavità ventricolari del cuore, quindi atri e nodo atrio-ventricolare. In questi'ultimo nascono due terzi di queste tachicardie», spiega **Roberto Pedretti**, direttore del **Dipartimento Cardiovascolare all'IRCCS MultiMedica di Sesto San Giovanni (Milano) e membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione Europea di Cardiologia Preventiva**.

La ricerca

Lo studio è iniziato nel dicembre 2018 e si è concluso nell'ottobre 2020. Dei 169 pazienti arruolati con diagnosi di **battito accelerato** (dal campione sono state escluse le persone affette da patologie cardiache come la fibrillazione atriale), 105 hanno autosomministrato almeno una dose di etripamil (7o mg). Il farmaco ha riportato la frequenza cardiaca alla normalità entro 30 minuti nel 6o% dei 188 episodi di TPSV, verificati con un dispositivo indossabile in grado di misurare il ritmo cardiaco, ed entro un'ora nel 71%. degli episodi. Trentaquattro partecipanti (12%) hanno riportato uno o più effetti collaterali dovuti al medicinale, più comunemente congestione o fastidio nasale da lieve a moderato o naso che cola, mentre non si sono verificati eventi avversi maggiori legati al cuore. Il trattamento è in fase di studio sia per le persone che soffrono di **fibrillazione atriale** sia per i bambini di 6-17 anni per i quali è in corso di valutazione uno studio separato che dovrebbe iniziare quest'anno.

Come si riconosce

«I pazienti con TPSV riferiscono più comunemente palpitazioni, vertigini o giramenti di testa e mancanza di fiato (dispnea). A causa della natura parossistica dell'aritmia, l'insorgenza e la cessazione dei sintomi sono solitamente improvvise. Se questa tachicardia si caratterizza per un ritmo più rapido del normale, la fibrillazione atriale si differenzia per l'irregolarità dei battiti», prosegue il cardiologo. «I soggetti affetti da patologie cardiache importanti possono presentare sintomi aggravati come dispnea grave e **dolore toracico**. Alcuni avvertono la necessità di urinare in modo eccessivo, sperimentando una diuresi abbondante durante o dopo la manifestazione tachicardica. I rischi per chi soffre di TPSV sono più rappresentati dall'impatto sulla qualità della vita, in particolare nel caso di episodi frequenti, che da una cattiva prognosi. Infatti, è un disturbo in genere ben tollerato nella maggioranza dei pazienti».

Specialì "esercita"

«Sono numerosi i trattamenti sia per interrompere l'aritmia sia per prevenire le recidive con terapia farmacologica o con ablazione, un intervento moderatamente invasivo. La cura standard che un paziente può somministrarsi durante un episodio di TPSV per spezzare o modulare l'aritmia è, invece, costituita dalle cosiddette manovre vagali, specialì "esercita" che stimolano il nervo vago e riducono quindi la frequenza cardiaca", conclude Pedretti. "Una di queste manovre consiste nel cercare di abbassarsi, espirando contro resistenza senza far uscire l'aria dal naso o dalla bocca, contraendo i muscoli addominali. Se le manovre vagali autosomministrate non sono efficaci, cosa che accade circa il 3o- 4o% delle volte, la persona deve recarsi in pronto soccorso per ottenere un trattamento immediato con farmaci per via endovenosa e riportare così la frequenza cardiaca alla normalità».

LEGGI ANCHE

- Il rischio di infarto (e la salute del cuore) potrebbe dipendere dalla composizione del microbiota
- Che cosa si deve fare per migliorare la salute del cuore
- I sei alimenti che fanno bene al cuore: necessario aumentarne il consumo
- Troppo esercizio fisico può far male al cuore: come riconoscere i segnali di un allenamento eccessivo
- Screening per il cuore, la diagnosi precoce potrebbe salvare la vita a 12mila persone l'anno

Le tue notizie

SALUTE

Dai 7 ans agli inibitori di pompa protonica: come smaltire i farmaci per tutelare l'ambiente

SALUTE

Quando il mal di pancia nei bambini non va banalizzato. I sintomi da sapere

SALUTE

Chi soffre di scompenso cardiaco può viaggiare in aereo senza correre rischi per la salute?

SCOPRI DI PIÙ

ARITMIE CARDIACHE EREDITARIE | CUORE | FIBRILLAZIONE | FIBRILLAZIONE ATRIALE

27 settembre 2023 (modifica il 27 settembre 2023 | 14.20)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Leggi e commenta

DIZIONARIO DELLA SALUTE

Cerca il tuo organo/patologia

CORRIERE TV

Tessuti muscolari e stampa 3D: creato in laboratorio un robot biobrido che «cammina» robot biobridi

EDITORIALI & COMMENTI

Problemi cronicamente acuti di Luigi Ripamonti

L'ulcerodalizzazione non diventi anestetizzante di Alberto Scanni

La formazione online non basta in chirurgia di Giampiero Campanelli

DIZIONARIO DELLA SALUTE

Cerca il tuo organo/patologia

CERVELLO E NERVI
CUORE, ARTERIE, VENE
OCCHI
ORECCHIO, NASO, GOLA
FEGATO, ESOFAGO, STOMACO, INTESTINO
BOCCA E DENTI
TRACHEA, BRONCHI, POLMONI
RENI, VESCICA, VIE URINARIE
OSSA, MUSCOLI, ARTICOLAZIONI
ORGANI GENITALI
PELLE, UNGHIE, CAPELLI
PANCREAS, TIROIDE E ALTRE GHIANDOLE
SANGUE E LINFA

SCRIVI ALLA REDAZIONE
Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera

CORRIERE DELLA SERA TI PROPONE

SALUTE

Diabete: i nuovi farmaci sono efficaci anche per il tipo Lada?

SALUTE

Tumore ai polmoni, un nuovo farmaco fa «sparire» le metastasi e ferma la malattia

SALUTE

Anemia falciforme, quali sono le terapie migliori per curare questa malattia?

Copyright 1876-© RCS Mediagroup S.p.A. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA SpA - Direzione Pubblicità
RCS MediaGroup S.p.A. - Divisione Quotidiani Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n. 12086540155 | R.E.A. di Milano 1514128 | ISSN 1699-5685